



***Il Premio Architettiverona 2013 alle Case per lavoratori immigrati
a San Martino Buon Albergo, progetto di A.c.M.e. studio***

Il Premio Architettiverona 2013, promosso dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Verona, è stato assegnato per la migliore opera realizzata alle case per lavoratori immigrati a San Martino Buon Albergo, progetto dello studio veronese A.c.M.e. (arch. Giovanni Castiglioni, arch. Raffaella Braggio, arch. Genziana Frigo).

La Giuria del Premio, composta da Pierre Alain Croset, Paolo Didoné, Luca Gibello e Arnaldo Toffali, ha inoltre attribuito due premi per opere realizzate da progettisti under 40 rispettivamente per la casa e studio ai Filippini, Verona, progetto di AAPA architetti associati (arch. Sara Olga Pasini, arch. Gergely Agoston), e per il restauro di una residenza ad Avesa, Verona, ad opera degli architetti Lorenzo Marconato e Silvia Martini.

Infine sono state attribuite due menzioni, all'ampliamento e riordino del complesso scolastico di Povegliano Veronese (arch. Giovanni Cenna) e al Cento per l'infanzia di Balconi di Pescantina (arch. Claudia Brentegani, bc+v architetti).

L'attribuzione del premio è avvenuta durante una cerimonia tenuta il 24 giugno presso la vasca dell'Arsenale a Verona. La scelta di tale luogo, recuperato su progetto di David Chipperfield Architects, ha simbolicamente rappresentato i valori del Premio: la Giuria ha infatti evidenziato la grande qualità architettonica di tale intervento, che ha saputo restituire alla cittadinanza un luogo pubblico degradato con una raffinata metamorfosi dello spazio originario, grazie alla brillante idea di ridurre la profondità della vasca a pochissimi centimetri, all'uso del marmo nero che crea un effetto di specchiamento e di sfondamento molto suggestivo.

Premio Architetiverona 2013 - vincitore

Case per lavoratori immigrati, San Martino Buon Albergo

A.c.M.e. studio

arch. Giovanni Castiglioni, arch. Raffaella Braggio, arch. Genziana Frigo

Motivazione

Per la rilevanza sociale del programma e gli obiettivi della committenza, interpretati al meglio da un progetto che interviene su una struttura abitativa intensiva di matrice rurale ormai fagocitata dal disordinato sviluppo industriale che la circonda. Un magistrale recupero in cui l'ego del progettista rimane in subordine, limitandosi a pochi quanto significativi interventi di grande raffinatezza (nel ripensamento dei vani scala, nel rivestimento delle facciate laterali e nelle finiture degli ingressi e delle pertinenze su strada). Gli appartamenti riattati valorizzano la preesistenza e restituiscono dignità all'abitare: la marginalità non è più una condizione psicologica ma soltanto fisica (inevitabilmente dettata dalla condizione geografica).



Premio ArchitettoVerona 2013 - vincitore under 40

Recupero ad Avesa, Verona

Arch. Lorenzo Marconato, Arch. Silvia Martini

Motivazione

Reinterpretando sapientemente i temi dell'edilizia storica minore, l'intervento valorizza la preesistenza innestandovi una parte ricostruita senza alcun aumento di volume e realizzando un'eccellente integrazione. Gli interni, lavorando in economia sul tema dello spazio minimo su livelli sovrapposti, sono ispirati dal carattere rurale senza tuttavia risultare artificiosi o posticci, ma d'altra parte senza rinunciare alla messa a punto di essenziali soluzioni ad hoc.



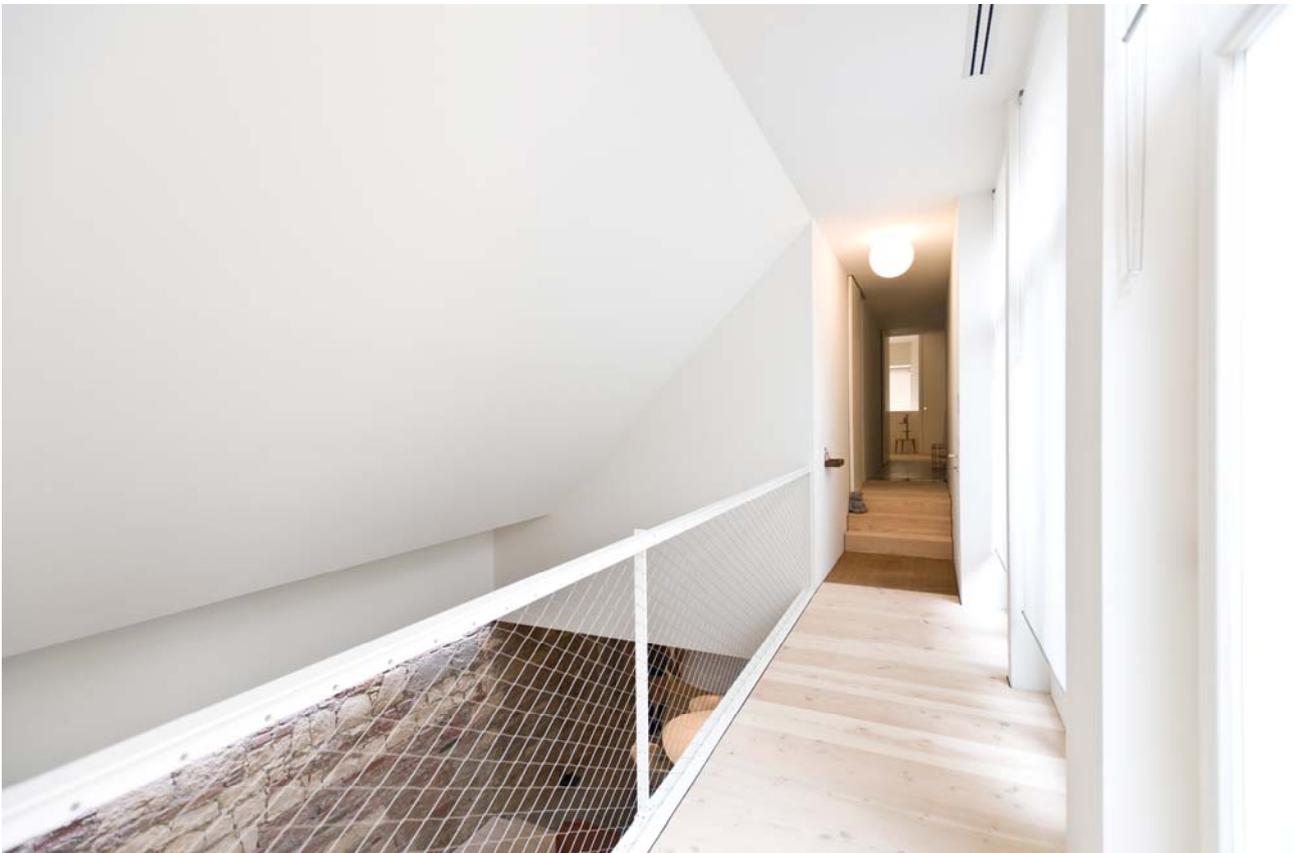
Premio ArchitettoVerona 2013 - vincitore under 40

Recupero ad Avesa, Verona

Arch. Lorenzo Marconato, Arch. Silvia Martini

Motivazione

Per l'abilità della composizione spaziale nel risolvere il tema della radicale riplasmazione e congiungimento di due parcelle edilizie separate all'interno di un denso tessuto edificato privo di alcun pregio, al fine di ottenere una sorta di continuità tra gli ambiti del lavoro e quelli dell'abitare. L'articolazione spaziale e la distribuzione lavorano infatti non solo in pianta ma soprattutto in sezione, ricavando in ipogei spazi di grande suggestione, grazie alla continua invenzione di dispositivi costruttivi e all'eccellente miscelazione tra la scarsa illuminazione naturale e le sorgenti artificiali.



Premio ArchitettoVerona 2013 - menzione

Ampliamento e riordino complesso scolastico, Povegliano Veronese

Arch. Giovanni Cenna

Motivazione

Per la composizione e la qualità formale del fronte su cortile, che caratterizza l'intervento monumentalizzando il corpo scale e la distribuzione orizzontale come snodo portante della composizione.



Premio Architetttiverona 2013 - menzione

Cento infanzia, Balconi di Pescantina

Arch. Claudia Brentegani (bc+v architetti)

Motivazione

Per la qualità dello spazio centrale del nido che, esaltando la soluzione costruttiva a secco, definisce una corte coperta ma "sfondata" verso l'alto a mo' di lanterna, intorno alla quale si articola la distribuzione di tutti gli ambienti.

